

IL VERO PROGRAMMA DI FANFANI E ZOLI: GUADAGNARE TEMPO

GLI OPERAI SI PREPARANO ALLA LOTTA DI DOMANI

Solo a metà giugno la Camera voterà sulla fiducia al governo

La giustezza dello sciopero per le 40 ore dimostrata dalla situazione dell'Ilva Bagnoli

La produzione è aumentata più che in qualsiasi altra fabbrica ma i salari sono rimasti i più bassi d'Italia

Stasera Consiglio dei ministri - Stupefacente sistema per la scelta dei membri del governo - Pajetta e Terracini parlano sulla lotta democratica contro il «monocolore»

Dopo alcuni colloqui assolutamente marginali avuti dal neo-presidente del Consiglio con Pella, Tambroni ed altri collaboratori minori, Zoli si è recato in quella città a rendere omaggio a Enrico De Nicola e ha fatto rientro nella Ca-

quarantena il famoso art. 17 della legge Tremelloni. Così Colombo, che ha mantenuto l'Agricoltura, e con questo ministro, manterrà la sua legge anti-contraffazione, voluta dagli agrari e appiavitata da Malagodi, secondo quanto egli stesso ha ieri confermato al conte Gaetani. Così Gava, che rientra al governo per tacitare non solo le destre parlamentari, ma quelle economi-



Queste le espressioni colte dai fotografi ieri mentre Martino ha passato le consegne al nuovo titolare di Palazzo Chigi, Pella

I comizi di G. C. Pajetta e Umberto Terracini
Due importanti discorsi elettorali sono stati pronunciati ieri dai compagni G. C. Pajetta a Campino, e Terracini a Tivoli. L'ex presidente della Costituzione ha rilevato l'assoluta insipienza di un demagogico che ha caratterizzato l'andamento della recente crisi governativa testé conclusasi con la costituzione del governo monocolore di Zoli. Quale fatto nuovo rappresenta, rispetto al precedente governo Segni, la investitura di Zoli? Solo un ingenuo potrebbe pensare che, essendo ora la cosa pubblica nelle mani degli uomini di un solo partito, a questa circostanza debba corrispondere un indirizzo di governo più unitario e coerente.

Nella promiscuità di interessi e di ideologie che albergano nella D. C. hanno prevalso, invece, e continueranno a prevalere, i gruppi economici più forti, i diretti rappresentanti del grande capitale. Un governo dunque decisamente orientato a destra, com'è confermato dal fatto che il nuovo presidente del Consiglio si è affrettato ad ignorare nel modo più assoluto le proposte per un programma minimo alle quali era condizionato un eventuale appoggio del nostro partito.

Unita poco dopo la mezzanotte, Zoli aveva già reso omaggio in mattinata all'ex Capo dello Stato Einaudi.
Neanche la giornata di ieri, dunque, è stata dedicata alla formulazione del programma governativo. Gli altri ministri, per non essere da meno, hanno speso le loro ore nel ricevere le consegne dai rispettivi predecessori. Particolarmente patetica è stata la cerimonia a Palazzo Chigi, dove il liberale Martino ha tenuto a sottolineare con un discorso-bilancio tutta l'importanza del suo contributo alla politica europea e atlantica. Nella sua risposta, Pella si è limitato ad esprimere la speranza di una collaborazione e sull'effettiva corrente di simpatia di tutti i funzionari.

Come appare evidente, tutta l'attività dei membri del nuovo Gabinetto è ancora tesa al perfezionamento e alla messa in opera di uno strumento senza che a questo strumento sia stato preventivamente assegnato il campo di manovra. Come già accadde per la laboriosa scelta dei ministri, i leader della D.C. stanno ora preoccupandosi esclusivamente della scelta dei segretari. Stanno cioè svolgendo un'ultima riunione per l'approvazione della lista, dato che in quella di ieri mattina alla Camilleria, Zoli, Rumor, Caschi e Piccioni non sono riusciti a dosarla nel senso voluto da Fanfani e dai suoi più diretti ispiratori. A causa di tali e di altri prevedibili difficoltà, la prima riunione del Consiglio dei ministri ha subito un ulteriore rinvio alle ore 17 di questa sera.

Dai colloqui e dalle trattative della Camilleria è uscita confermata la linea di condotta osservata da Fanfani in tutte le varie fasi della crisi: costituire un governo di piena e indiscussa osservanza che, a prescindere dal programma, sia caratterizzato da uomini più che da idee. Nella scelta dei sottosegretari si stanno ora riproducendo gli stessi assetti che precedettero la scelta dei ministri: non attribuzione, cioè di un ministero all'uno che potesse realizzare un determinato programma già formulato, ma imposizione di un uomo che, in ogni momento, fosse disposto a fare e a non fare a seconda delle condizioni che, in tutto, avrebbero posto la segreteria, la confindustria, la confagricoltura, le locali organizzazioni del clero, ecc.

LA RELAZIONE DI PIERALLI AL COMITATO CENTRALE DELLA F.G.C.I.

Il prossimo "Festival", di Mosca contribuito dei giovani alla distensione

Espressa la solidarietà del C.C. con i lavoratori che lottano in questi giorni

Si è riunito ieri il Comitato centrale della FGCI per discutere dei compiti della gioventù contro il riarmo atomico e per la distensione; altro argomento in discussione, la partecipazione della gioventù comunista al VI Festival mondiale. Rotore è stato il compagno Pieralli, della Segreteria. Egli, dopo aver messo in luce gli aspetti più preoccupanti della situazione internazionale — con particolare riferimento agli esperimenti termo-nucleari in corso e alle recenti decisioni della NATO — ha indicato nella lotta per la tregua atomica e contro il riarmo atomico i compiti principali della gioventù comunista. In questa lotta e senza altra possibilità la più larga unità di tutta la gioventù italiana, necessaria un impegno comune di tutti i movimenti giovanili.

Il compagno Pieralli ha invitato in particolare i dirigenti giovanili cattolici a prendere esplicita posizione su questa questione; non solo, ma anche sui problemi di una effettiva unità europea, ostacolata dal riarmo atomico; altro problema su cui i dirigenti giovanili d.c. debbono chiaramente prendere posizione, è quello della lotta di liberazione dei popoli oppressi dal colonialismo: compito dei giovani comunisti è oggi quello di condurre una vasta azione di orientamento su questo senso verso i giovani cattolici.

Considerando positive le molteplici iniziative già prese da numerose organizzazioni provinciali contro il riarmo atomico — Brescia, Bari, Roma, Reggio Emilia, Palermo, Bologna, ecc. — l'oratore ha concluso su questo punto ricordando che nella creazione di un vasto movimento unitario per la pace deve esprimersi oggi la maturazione politica raggiunta dai giovani comunisti nella discussione pregressuale.

Il'Ilva più evidente che altrove.
Infatti mentre in Italia lo scoppio della produzione nel quadriennio '52-55 è stato del 52,6% contro la media del 28% dei paesi della CECA, la produzione aziendale di acciaio è stata del 42,5%. Così la produzione per-capite che in Italia è cresciuta del 44% contro il 26,5% del paese CECA, è aumentata sul piano aziendale del 32,5% (passando da 20 a 118 tonni di acciaio pro-capite).

La produzione è aumentata più che in qualsiasi altra fabbrica ma i salari sono rimasti i più bassi d'Italia
I salari pagati all'Ilva di Bagnoli, invece, sono i più bassi fra i siderurgici italiani e della stessa società ilva: salario medio mensile dell'operaio qualificato, compresa paga base, cottimo, paghe di posto, premi di produzione: media degli altri stabilimenti L. 54.278, salario aziendale di Bagnoli: L. 44.228.

che deve servire anche a porre sul tappeto con rinnovata energia i problemi insoluti di un aumento dei salari sul piano aziendale richiesti unitariamente dalla C.I.
E che la direzione abbia avuto in «prova» una situazione matura e conduca avanti la sua azione intesa a spezzare o quantomeno limitare il significato e la partecipazione dei lavoratori alla lotta è testimoniato dagli ultimi avvenimenti: tentativo di far credere che il premio di ferrugineo sarà negato a chi sciopera, intimidazione contro nuovi assunti considerati in «prova» monofattorie che siano trascorsi i 12 giorni stabiliti (questi lavoratori, i n o l t e vengono frodati di parte del salario e del giusto cottimo). Infine la manovra di fissare all'indomani dello sciopero, al 24 maggio, gli esami per il passaggio a operaio qualificato e specializzato, quasi a voler dire all'operaio che la «buona condotta» è condizione per la promozione.

Esplode il grisou in una galleria: due operai sono morti e undici feriti

La grave sciagura è avvenuta nei pressi di Caserta sulla ferrovia Napoli-Piedimonte. Uno dei feriti è ricoverato in pericolo di vita - Sollecitata l'apertura di una inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
CASERTA, 21. — Due operai morti e undici feriti, di cui quattro gravi, sono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta questa mattina alle 4.45 in una galleria della costruenda ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife, in località Caiazzo, a pochi chilometri da Caserta. Uno scoppio di grisou, che ha determinato il crollo di una notevole massa di terriccio e delle travi che sostenevano la volta della galleria, è stata la causa del grave sinistro.

Passato il primo momento di panico, i superstiti, aiutati da alcuni contadini della zona, sono rientrati nella galleria per portare i primi soccorsi ai feriti. Con le autoblunder, giunte sul luogo della sciagura dopo una quindicina di minuti e con alcune macchine private, gli infortunati venivano trasportati all'ospedale di Caserta. Il più grave appariva il caposquadra Italo Paoloni di 30 anni da Castelvecchio Subequo che veniva ricoverato in pericolo di vita. Agli altri i medici riscontravano ustioni e ferite in diverse parti del corpo.



PIEDIMONTE D'ALIFE. — L'ingresso della galleria della morte a Caiazzo, sulla ferrovia Alifana. Si noti a sinistra della scritta che la galleria è «grisouosa»

Assemblea per lo sciopero del 23
Numerose riunioni e comizi sono in corso in tutti i centri siderurgici in vista dello sciopero del 23 giugno. In tutto il settore siderurgico. I lavoratori manifestano unitariamente la loro decisione di non accettare lo scioglimento dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. A Novi Ligure ha tenuto una relazione ai siderurgici dell'Ilva l'on. Agostino Novella; ai lavoratori della FALK ha parlato Amino Pizzorno, della segreteria della Fiom; ieri alla Dalmata l'on. Fernando Santì. Il giorno dello sciopero terrà un comizio a Villadorsola l'on. Vittorio Foa.

La segreteria della CGIL, appena appresa la notizia della grave sciagura ha inviato alla Cdl di Caserta il seguente telegramma: «Segreteria generale CGIL vivamente addolorata catastrofe verificatasi galleria ferroviaria Caiazzo, 21 maggio, limitata per la sopravvenuta crisi del governo, allo sciopero che ebbe luogo nella giornata del 6 maggio.

Sollecitata dai postelegrafonici la risoluzione della loro vertenza

Le rivendicazioni dei pensionati in un documento del Direttivo della Federazione - Il 23 giugno essi effettueranno una grande manifestazione nazionale

La segreteria della Federazione postelegrafonici aderente alla CGIL ha esaminato la situazione in ordine alla vertenza tuttora aperta fra lavoratori postelegrafonici e governo, vertenza che portò la categoria all'azione sindacale proclamata per due giorni il 6 e 8 maggio e limitata per la sopravvenuta crisi del governo, allo sciopero che ebbe luogo nella giornata del 6 maggio. Ieri la segreteria della Federazione ha inviato all'on. Zoli un telegramma nel quale rammentati i termini della vertenza per la riforma delle carriere dei postelegrafonici chiede che «in sede di dichiarazioni programmatiche siano accolte le note rivendicazioni categoria» che vengono particolarmente ribadite in un ore di lavoro qualificato per il potenziamento del servizio postale.

Il comitato ha poi preso in esame i problemi che interessano gli attuali pensionati, i pensionati di ogni categoria, ed ha precisato le più urgenti rivendicazioni, la cui accettazione da parte delle autorità responsabili non può essere ulteriormente procrastinata: 1) aumento delle pensioni della Previdenza sociale; 2) reversibilità alle vedove, qualunque sia la data del matrimonio ed indipendentemente dalla data di messa in quiescenza del pensionato; alle figlie nubili, ai figli maggiorenni inabili; 3) perquisizione della pensione agli autoferrotranvieri ed ai dipendenti degli Enti locali; 4) accoglimento delle istanze in attesa della liquidazione delle pensioni; 5) tredicesima mensilità a tutte le categorie che ancora ne sono prive.

MONDO del LAVORO

DIRETTIVO CGIL
Il Comitato Direttivo della CGIL è stato convocato a Roma per martedì 22 e mercoledì 23 maggio. L'ordine del giorno dell'importante riunione del massimo organo contenzioso della CGIL è: 1) Rafforzamento del potere contrattuale del sindacato in relazione alle lotte in corso nei vari settori; 2) Revisione del Contratto di Napoli e sviluppo dell'azione sindacale nel Mezzogiorno e nelle isole. Si discuterà per il rafforzamento della CGIL e per il «Fondo di solidarietà sindacale»; 3) Iniziative di applicazione della Convenzione internazionale del BIT e per la parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratori.

CREDITI DEI LAVORATORI
Gli on. Santi Di Vittorio, Lizza di Passignano e Pizzardi, hanno presentato oggi alla Camera dei Deputati una proposta di legge relativa al recupero dei crediti dei lavoratori. La proposta è volta ad impedire che i lavoratori siano defraudati di parte dei loro crediti reali verso il datore di lavoro. Tali crediti si rendono effettivamente esigibili dopo un lungo periodo di tempo, soprattutto per l'insoluta resistenza del datore di lavoro.

CONVENZIONI INTERNAZIONALI
Recentemente, l'on. Fernando Santì, segretario della CGIL, aveva interrogato la Presidenza del Consiglio per conoscere le intenzioni del governo circa le ratifiche della convenzione del BIT n. 92, concernente la libertà sindacale, e la convenzione n. 98 concernente l'applicazione dei principi del diritto di organizzazione e di negoziazione collettive.

PREMIO FIAT
La FIAT corrisponderà nei prossimi mesi di questo anno un premio di lire 10000 agli operai ed impiegati del stabilimento di Torino. Il premio dovrebbe essere versato nel secondo semestre del corrente esercizio.

A Pisa il Ministro dell'Agricoltura Jugoslavo

PISA, 21. — Il ministro dell'Agricoltura jugoslavo Komar ha visitato stamani la facoltà di agraria e l'Istituto di chimica agraria di Pisa. Il ministro era accompagnato da alcuni funzionari del ministero italiano dell'Agricoltura.

Ucciso un agricoltore con una sbarra di ferro

CASTELLAMMARE DEL G. 21. — Un barbaro delitto, che fino a questo momento rimane avvolto nel più fitto mistero, è stato consumato in contrada Fragniesi. Un anziano agricoltore, 63enne Antonio Di Giorgio fu

per migliori condizioni di vita. I giovani comunisti — prosegue l'ordine del giorno — siano oggi impegnati a fianco dei giovani braccianti, come contributo dei giovani edili, dei giovani siderurgici, nelle prime file del possente movimento di lotta unitaria per ottenere lavoro, miglioramenti salariali, riduzioni di orario e una politica di governo che risolva i più urgenti problemi economici e sociali accantonati e rinviati dal governo Segni. All'accettazione della minaccia che gli agrari, i monopoli, la destra economica e politica fanno pesare sul Paese, risponda unita la gioventù lavoratrice nella lotta per il lavoro, per la giusta causa nelle compagnie e nelle fabbriche, per migliori salari e per la difesa degli interessi di tutta la gioventù lavoratrice.

Decapita la madre con un'accetta e dorme due giorni nello stesso letto

Ieri si è presentato ai carabinieri ai quali ha confessato l'atroce delitto. L'assassino è un minorato ed è stato ricoverato due volte in una casa di cura

VICENZA, 21. — Un feroce delitto è stato scoperto oggi in una isolata fattoria dell'altipiano di Montebelluna. Un uomo ha decapitato sua madre e poi è rimasto per due giorni accanto al cadavere. A quanto è stato accertato, domenica mattina il 30enne Marzio Canale dormiva su un letto di casa, andava a salutare la vecchia madre Ameriga Sella, di 67 anni, che stava raccogliendo le uova nel pollaio. All'improvviso egli prendeva un'accetta e con un solo colpo decapitava la vecchia donna. Egli portava quindi la testa e il corpo della madre nel suo letto e vi si era addormentato per due giorni, finché questa mattina si è deciso a recarsi alla più vicina

Ucciso un agricoltore con una sbarra di ferro

stazione dei carabinieri a confessare il delitto. Il corpo della madre è stato ritrovato in un'isolata fattoria dell'altipiano di Montebelluna. Un uomo ha decapitato sua madre e poi è rimasto per due giorni accanto al cadavere. A quanto è stato accertato, domenica mattina il 30enne Marzio Canale dormiva su un letto di casa, andava a salutare la vecchia madre Ameriga Sella, di 67 anni, che stava raccogliendo le uova nel pollaio. All'improvviso egli prendeva un'accetta e con un solo colpo decapitava la vecchia donna. Egli portava quindi la testa e il corpo della madre nel suo letto e vi si era addormentato per due giorni, finché questa mattina si è deciso a recarsi alla più vicina